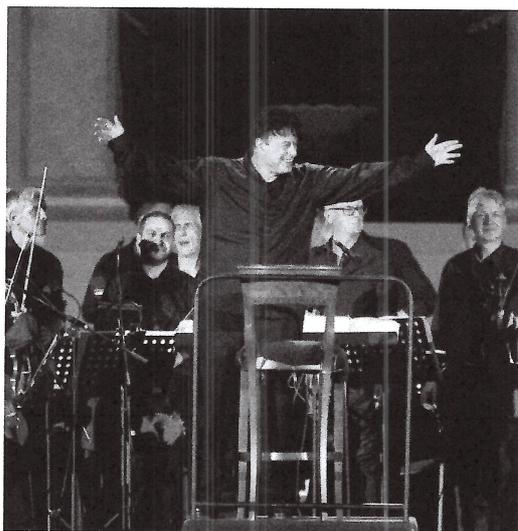


L'intervista - Dopo l'annullamento del concerto di Valery "Czar" Gergiev la cricca si è scagliata contro il maestro israeliano

Con un piede nel Ventennio Oren: Sono tempi orribili

Olga Chieffi

Ricordate il motto "I comunisti mangiano i bambini"? Un' accusa ai Russi, naturalmente usata nelle votazioni postbelliche per evitare l'ascesa del partito comunista italiano, quella diceria che nacque dal fatto che in Russia, nel secolo scorso, vi furono gravi carestie durante le quali si registrarono anche episodi di cannibalismo, tra il 1921 e il 1923 in Ucraina dove diversi bambini vennero rapiti e uccisi spacciandone poi la carne per animale e nel 1941, durante l'assedio di Leningrado (che uccise circa un milione di persone), il cannibalismo divenne per alcuni una strategia di sopravvivenza, e nella storia dell'"Isola dei cannibali" narrata anche dall'omonimo libro di Nicolas Werth, in cui si racconta che nel 1933, 13.000 "elementi pericolosi" vennero deportati nel cuore della Siberia; quasi tutti morirono, anche uccidendosi tra loro, e gli episodi di cannibalismo erano all'ordine del giorno. E le vignette antisemite sulla Gazzetta del popolo negli anni d'oro del Ventennio? Il "tipico ebreo", con il naso adunco, le leggi razziali, le epurazioni, storie che conosciamo bene, molto da vicino. In un mondo musicale quale è il nostro, anche di formazione, dove ci si vanta dell'internazionalizzazione, scambi culturali, grande movimento di studenti in tutto il mondo, in primis si è gridato allo scandalo della propaganda russa, addirittura attraverso la V sinfonia di Petr Il'ic Cajkovskij, una scelta putiniana da parte di colui oggi al mondo meglio la interpreta, Valery Gergiev (ma vogliamo



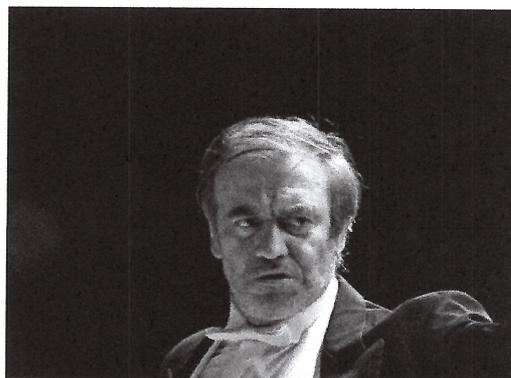
Il maestro Oren mentre dirige la Traviata

far presente che la stessa partitura è stata eseguita a L'Aquila insieme al primo concerto per pianoforte del genio russo e lo stesso programma sarà riproposto a Tagliacozzo il 4 agosto), porte chiuse in faccia dal paese, maestro d'accoglienza, senza dimenticare il film proprio sulla campagna di Russia "Italiani brava gente" di Giuseppe De Santis, mentre forte e stentorea si è levata pure la voce del consigliere di minoranza Cammarota, il quale occupa indegnamente e con diritto di parola e voto gli scranni del salone dove si riunì l'Assemblea Costituente, pronunciando "E ora fuori l'ebreo da Salerno" riferito a Daniel

“
«Io non ho mai vissuto un periodo così brutto»
”

Oren, catapultandoci indietro di quasi cento anni, evocando ombre pericolosissime. Martedì sera, alla Reggia di Caserta siamo stati accolti dalla Polizia con tanto di metaldetector e cani antiesplosivo per

“
Spero che in qualche modo tutti questi conflitti si risolvano
”



ascoltare la Traviata di Giuseppe Verdi diretta da Daniel Oren. Il Maestro è israeliano, ma oramai cittadino del mondo, come Valery Gergiev da ragazzo, come lo sono tutti coloro i quali scelgono di consacrarsi all'arte. Richiesto da noi di un ricordo di papa Francesco, quel 22 aprile il Maestro Oren, da credente quale è, non invocò altro che la pace per tutti i popoli in guerra e, naturalmente, parlò della musica, cara a Francesco, che nell'estetica ebraica ha la potenza di agire su tutto e tutti, divenendo musica per le azioni. Tra reducescenze nere, purtroppo anche da parte di sedicenti musicisti, e polemiche inutili e ascoltate, montate da figure che probabilmente non hanno mai

messo piede in una sala concerti, in un teatro, la vince lo Czar Gergiev e la sua Russia, che nonostante il trattamento subito dichiara che la nazione rimane "aperta agli artisti italiani". Lo ha dichiarato all'agenzia Tass Mikhail Shvidkoy, il rappresentante speciale per la cooperazione culturale internazionale del presidente Vladimir Putin. "Non cancelliamo nessuno, siamo aperti agli artisti italiani, siamo aperti agli artisti di tutti i Paesi che vogliono esibirsi in Russia", esprimendo naturale rammarico per la vicenda di Gergiev. "Le relazioni russo-italiane nel campo della cultura sono sempre state più forti di quelle politiche".

Il fatto - Organizzato dall'ODCEC di Sala Consilina

La BCC Monte Pruno protagonista del prossimo convegno sulla Sostenibilità

La Banca Monte Pruno conferma il proprio impegno verso i temi della sostenibilità partecipando e rientrando tra i partner del convegno "Sostenibilità - Dal paradigma culturale alla pratica professionale", organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Sala Consilina, con il supporto della Fondazione Centro Studi UGDCEC e il patrocinio di Confesercenti. L'evento, che si terrà oggi dalle ore 15:00 presso la sede dell'ODCEC in Via Santissima Pietà a Teggiano, vedrà la partecipazione di esperti, professionisti e rappresentanti istituzionali per discutere il ruolo centrale dei commercialisti, dei revisori e

delle banche nella transizione verso un modello economico sostenibile. Cono Federico, Direttore Generale della Banca Monte Pruno, interverrà nella sessione istituzionale dedicata agli indirizzi di salute, portando il contributo dell'istituto di credito cooperativo da sempre attento e sensibile ai valori etici e sociali della comunità in cui opera. Il suo intervento sarà l'occasione per sottolineare l'importanza della cooperazione tra sistema bancario e professionisti nella promozione della cultura della sostenibilità. Oltre al Direttore Generale Federico, i saluti istituzionali vedranno la presenza di: Nunzio Ritorto - Presidente ODCEC

Sala Consilina e Lagonegro; Maria Teresa Caracciolo - Presidente UGDCEC Sala Consilina e Lagonegro; Francesco Savio, Presidente Fondazione Centro Studi UGDCEC; Carlo De Luca - Segretario UGDCEC Nazionale; Michele Di Candia - Sindaco di Teggiano. A seguire, la Responsabile dell'Area Crediti della BCC Monte Pruno Consuelo Vicidomini sarà relatrice del panel "Sostenibilità e banche" (ore 17:40 - 18:40), sui temi dell'integrazione dei criteri ESG nei processi creditizi e del ruolo attivo degli istituti bancari nell'orientare le imprese verso pratiche più sostenibili. La partecipazione della Banca Monte Pruno conferma la volontà



dell'istituto di essere non solo un riferimento economico, ma anche un attore protagonista nella crescita delle comunità locali, contribuendo ad azioni divulgative sui temi ESG e sulla sostenibilità, questa volta nel Vallo di Diano, come già fatto, pochi mesi fa a Salerno e a Cava de' Tirreni.